

Newsletter dell'ANS

27 aprile 2005, N. 7/2005

Notizie dall'Associazione Nazionale Sociologi

a cura di Pietro Zocconali



Formazione & Salute

www.acaya.net

La Dirigenza dell'ANS ricorda che è il periodo buono per regolare la quota annuale della nostra benamata Associazione. Vogliamo sempre più essere protagonisti nel nostro Paese e c'è bisogno della collaborazione e del lavoro di noi tutti.

CHAMP[®]
scarpe per il tempo
libero

SOMMARIO

CONVEGNO NAZIONALE ANS

ASSEMBLEA NAZIONALE ANS

DIPARTIMENTO EMILIA ROMAGNA

PROFESSIONE "BABY SITTER"

DIPARTIMENTO LAZIO

COMUNICATO DELLA PRESIDENZA DIPARTIMENTALE

I SOCIOLOGI E LA FAMIGLIA: NUOVI BISOGNI, NUOVE RISPOSTE

EMIGRARE PER RAGGIUNGERE UN SOGNO, DIBATTITO DEDICATO AL FENOMENO DELL'IMMIGRAZIONE

2° SEMINARIO DI STUDI IN "AMMINISTRAZIONE PUBBLICA: COMPARTICIPAZIONE DEI CITTADINI E APPALTI DI SERVIZI E DI FORNITURE

...:IPERURBS/ROMA: VISIONI DI CONFLITTO E DI MUTAMENTI URBANI::

IL PESO DELLA SOCIOLOGIA IN POLITICA

DIPARTIMENTO LIGURIA

MORTE DEL PAPA, FENOMENO SOCIALE O MEDIATICO?

DIPARTIMENTO MARCHE

LOTTA ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA E AL DISAGIO GIOVANILE: PARTNER, PROGETTI E RISORSE DELLA FORMAZIONE

DIPARTIMENTO SICILIA

VIAGGIO CULTURALE IN AFRICA

ASSOCIAZIONI DI PROFESSIONISTI CHE ESERCITANO ATTIVITÀ NON REGOLAMENTATE

DIPARTIMENTO TRENINO ALTO ADIGE

L'ALCOLISMO SPIEGATO AGLI ITALIANI. "AL COLISMO" : STILE DI VITA O MALATTIA ?

LABORATORIO ANS DI SOCIOLOGIA DI SALERNO

L'ANS

ESTRATTO DALLA RIVISTA ORIGINALE n 7/2005 PER SOMMARIO ED ARTICOLI PUBBLICATI

Convegno Nazionale ANS

E' in preparazione, intorno al 15 del prossimo mese di giugno, in collaborazione con la **Cooperativa "Maggio '82"**, il **Dipartimento Lazio dell'ANS**, un Convegno nazionale i cui dettagli sono in corso di definizione.

Il Gruppo di Lavoro, che sta gestendo i preparativi per l'importante evento, è composto dai d.ri **Anna Maria Coramusi**, **Rosario Grasso**, **Mauro Pacetti** **Antonio Polifrone** e **Pietro Zocconali**.

L'ufficio stampa è curato dai colleghi giornalisti **Arnaldo Gioacchini** e **Antonio Marziale**.

Ai lavori, che si svolgeranno probabilmente a Palazzo Baldassini, presso l'**Istituto Luigi Sturzo**, a Roma, parteciperanno illustri ospiti e numerosi associati e dirigenti ANS, tra cui il prof. emerito **Michele Marotta**, Presidente onorario ANS, il prof. **Luciano Costa**, Socio onorario ANS. Saranno, inoltre, presenti numerosi dirigenti e associati ANS, provenienti da ogni regione, e personaggi della cultura e della politica.

Morte del Papa, fenomeno sociale o mediatico?

Uno sguardo alle News attraverso la dimensione sociale: Lo share più alto di ascolto televisivo da parte degli italiani, si è registrato durante la veglia del Santo Padre prima della sua morte alle ore 21:37 del 2 aprile, trasmessa in diretta da Piazza S. Pietro (85% di ascolti sulle reti RAI e MEDIASET), e nel momento in cui è stato comunicato da parte dei cronisti TV il contenuto del suo Testamento (73% di ascolti nei TG sulle reti RAI e MEDIASET), raccolto in 15 schede dal 1979 al 2005. Le notizie trasmesse con più frequenza hanno riguardato: l'afflusso dei fedeli tra il giovedì e il venerdì successivi alla morte del Papa (2.000.000 di pellegrini di diverse nazionalità e in maggioranza giovani); l'arrivo di 500.000 fedeli polacchi per i funerali; la disposizione in volo di 110 aerei di Stato per i funerali di Giovanni Paolo II, con la chiusura dell'aeroporto di Ciampino per altri voli nella giornata di venerdì, in cui è stato previsto il blocco totale del traffico sul raccordo anulare, dalle 2:00 alle 18:00; l'allestimento di 27 maxischermi per la visione dei funerali in diretta; la chiusura di scuole e uffici pubblici per lutto nazionale; la mobilitazione a Roma della Protezione Civile di tutta Italia, che ha dovuto far fronte a priorità come la viabilità, la circolazione del traffico e dei pedoni, i bagni chimici, la pulizia della città, le persone con handicap, gli allestimenti di emergenze; la capitale "presidiata" dalle Forze dell'Ordine per i funerali del Santo Padre; "il ghetto di Roma si è raccolto per pregare, seguito dai fedeli della Comunità islamica in Italia"; la veglia a Torvergata dei giovani di tutto il mondo (in gran numero italiani, spagnoli, polacchi, tedeschi, slovacchi) per le esequie del Papa, definita "la culla di una generazione nuova"; Via della Conciliazione adibita a "santuario all'aperto" ove i fedeli hanno deposto fiori, ceri, pensieri e altri presenti; l'attenzione rivolta a molti Capi di Stato nel presenziare alle esequie del Santo Padre, tra cui il Presidente di Taiwan invitato per l'evento, che ha destato l'indignazione della Chiesa della Cina Popolare (Pechino) mostrandosi indifferente alla visione in diretta dei funerali. E' stato dato poco spazio a trasmissioni televisive sulle reti RAI e MEDIASET dedicate interamente ai "Papa boys", a parte qualche TV locale che ha fatto parlare solo i giovani, soprattutto in Campania e in Liguria, come **Teleliguria Sud** che nello studio di **SAT2000** ha mandato in onda la trasmissione "Mosaiko" con ospiti i ragazzi presenti alla GMG (giornata mondiale della gioventù) del 15 agosto 2000, i quali hanno aperto un dibattito su come possono ascoltare il messaggio che ha lasciato il Papa Karol, su come trovare il coraggio per lanciare sfide importanti per operare concretamente nel mondo, senza correre il rischio di mitizzare la condizione giovanile, ma evolvendola in crescita spirituale. Questi ragazzi hanno ricordato alcuni gesti del Santo Padre come "baciare la terra", "toccare indistintamente volti di adulti e di bambini", in segno di riconoscenza verso Dio e di fiducia verso l'uomo. Altresi hanno ripetuto le parole del Papa rivolte ai giovani, come "sentinelle siate pronte", "vi ho atteso e siete venuti", testimoniando la necessità di percorrere un vero cammino di riflessione per costruire un futuro meno incerto. Alla trasmissione sono stati presenti anche Don Paolo Giulietti, Responsabile Nazione Pastorale Giovanile, e Suor Nirmala Joshi, Superiora Missionarie della Carità, i quali hanno rivolto domande ai "Papa boys" di Colonia, in collegamento televisivo dalla loro città, sul messaggio di Karol che trasmette ispirazione per tutta l'umanità. I "Papa boys" di Colonia hanno espresso il loro desiderio di realizzare entro il 2006 una GMG nella loro città, tanto ricca di giovani come quella del 2000, che ha lasciato nei loro cuori sentimenti di gioia, accanto ai compiti della croce e del martirio espressi dal Santo Padre attraverso le sue preghiere. Su internet si colgono, in quantità esorbitante, messaggi di cordoglio che riflettono le reazioni nel mondo per la perdita di "Karol il grande": il presidente americano **W. Bush**, afferma: "Il mondo ha perduto un campione della libertà"; il premier britannico **Tony Blair**: "Il mondo ha perso un leader religioso che era rispettato dalle genti di tutte le fedi e anche da chi non è religioso"; l'ex presidente polacco e capo storico del sindacato Solidarnosc **Lech Walesa**: "Desidero vivere in pace la morte di Papa Giovanni Paolo II"; il presidente russo **Putin**: "Era una figura eccezionale del nostro tempo"; **Fidel Castro**: "L'umanità terrà sempre con sé un ricordo commosso dell'instancabile lavoro che Giovanni Paolo II ha sempre compiuto a favore della pace, della giustizia e della solidarietà fra i popoli"; il presidente pakistano **Pervez Musharraf**: "Giovanni Paolo II ha avvicinato persone appartenenti a fedi diverse e ha reso servizi incredibili alla pace"; il presidente dell'India **Abdul Kalam**: "Il mondo ha perso un dirigente religioso e un uomo di Stato che ha lottato in favore della dignità umana e della libertà"; il presidente delle Filippine **Arroyo**: "Il mondo perde un ponte spirituale tra tutte le nazioni"; il presidente messicano **Fox**: "il mondo ha perso uno dei suoi uomini migliori"; il presidente brasiliano **Lula**: "Il mondo perde un simbolo di pace"; il presidente della Nigeria **O. Obasanjo**: "La personificazione della virtù e dell'amore". Non sono mancati gli **SMS** di cordoglio dei giovani su **MC STAR**, che tra il 2 e l'8 aprile, scorrevano a "fiumi" sugli schermi di tutti gli italiani sintonizzati su **MTV**.

Tra tanti messaggi e notizie di sentita partecipazione per la perdita del Santo Padre e su quello che ci ha lasciato ancora da costruire, spiccano sui forum e su siti aperti all'invio anonimo di commenti sull'evento, personaggi totalmente indifferenti verso questo Papa ed estremamente polemici su ciò che è stato definito il "fenomeno Papa": "morto un Papa se ne fa un altro"; "l'ipocrisia collettiva si vede nell'ignorare la guerra e la fame nel mondo"; "E' morto il Papa, finalmente rinasce il comunismo... elezioni aperte alla sinistra democratica"; "tanto casino per il Papa e nessuno commemora quanti uomini muoiono ogni giorno"; "La morte del Papa ha dato vita a un fenomeno da baraccone, solo pubblicità e propaganda elettorale, si sfrutta l'immagine del Pontefice per infangare la sinistra europea e per riempire le casse delle televisioni internazionali, loro sì che guadagnano sulla sua morte, ecco lo scoop, ecco i soldi"; "Ma quale fenomeno Papa, questo l'abbiamo già vissuto con Marco Giuliani, lui sì che è un martire, perché nessuno ha parlato del fenomeno Giuliani che ha cambiato la storia? (messaggio che ha acceso in un forum dell'aspra polemica) - risp. al messaggio - "se il Papa non avesse contribuito alla caduta del muro forse la violenza di quel povero Marco, vittima del sistema, sarebbe stata l'unica risposta possibile all'imposizione, ma dato che la storia qualcuno l'ha segnata facendoci capire che il comunismo dittatoriale non ha futuro, mi spiace, io in un giovane che lancia un estintore addosso a un carabiniere con l'intento di ferire o di uccidere, non ci vedo né un fenomeno da imitare né un martire da osannare...". Da queste parole dei giovani a volte crude, tuttavia spontanee, si percepisce una sofferenza nel dover crescere in una società che tende a spaccarsi in tanti modi di agire ed opinioni contrastanti, fino a perdere l'equilibrio del quieto vivere, ove "è dovuto" confrontare l'amore con la violenza, la ricchezza con la fame, la morte con la vita del benessere, un Marco Giuliani con un Papa, mi chiedo se tanta tristezza sia necessaria perché si costruisca un futuro attraverso opere concrete. Percepire che i giovani manifestano i loro ideali e la volontà di cambiare le sorti dell'umanità, attraverso un "confronto cinico" più che "costruttivo", ci spinge ad una riflessione sulla società e sulla cultura post-moderna, su ciò che abbiamo prodotto e costruito, sugli effetti e positivi e negativi della globalizzazione, in sintesi su ciò

che realmente "siamo diventati" o forse "siamo sempre stati". Tendiamo a rendere fenomenico tutto ciò che attira l'attenzione della collettività, indipendentemente dall'essenza positiva o negativa del fenomeno, relativizzando quelle espressioni soggettive e incondizionate dell'uomo, che se coltivate e distinte dalla "massa critica" potrebbero accelerare il processo del dialogo *alla relazione infraculturale*, alla pace e all'accettazione della diversità, al cambiamento delle coscienze senza ricorrere necessariamente al conflitto violento. Se il "fenomeno Papa" è inteso come evento *mediatico* da parte di un'alta percentuale di giornalisti televisivi, scrittori e opinionisti, altresì per molti giovani tra i 16-30 (68%) di sesso maschile, non lo è per la maggioranza degli storici contemporanei, per alcuni scienziati sociali e per quei giovani che hanno vissuto la morte del Papa con forte spiritualità, percependo nell'evento un cambiamento sociale verso la maggiore apertura al dialogo fra differenti culture, religioni, sistemi economici e politici. Le reazioni per la morte del Papa possono essere inquadrare all'interno di un *fenomeno sociale di massa*, lontano dal materialismo, anzi, incentrato sulla discussione degli sbagli commessi nella storia dell'umanità allo scopo di non ripercorrerli, nella ricerca di *nuovi sistemi di relazione e strategie organizzative* tra diversi paesi, al fine di attuare piani di sviluppo politico-economico meno sperequativi tra le aree del pianeta, grazie all'incremento dei valori umani e degli strumenti per la tutela della sicurezza ambientale.

Una comparazione fra le città "più fredde" e "più calde" d'Italia: Fedeli e non, che si sono radunati per la veglia del Santo Padre prima che ci lasciasse, soprattutto giovani, hanno gremito le strade di Catania, di Palermo, di Brindisi, di Bari, di Potenza, di Matera, di Napoli, accanto a quelle di molte città del Centro Sud e del Nord Italia, come Bologna, Genova, Milano, cantando, accendendo ceri e apponendo fiori sui portali delle chiese cittadine. Nel Molise tutte le parrocchie della diocesi Isernia - Venafro hanno aperto prima delle 21:00 per permettere ai fedeli di accompagnare in preghiera il Papa Karol nel cammino verso nuova vita, lo stesso è avvenuto in Abruzzo per l'apertura della cattedrale, a Padova per molte chiese, a Venezia nel suddetto orario è stata messa a disposizione dei fedeli la Basilica di San Marco, così è accaduto ad Assisi per la Basilica Inferiore di San Francesco. Veglia in strada dei giovani, in diverse città della Calabria, dell'Alto Adige, fenomeno quasi del tutto assente tra i fedeli e non, delle seguenti città, definite le "più fredde d'Italia": La Spezia (nessuno ha acceso un cero alle finestre in segno di veglia, strade deserte, cattedrale chiusa alle ore 21:00, alta partecipazione delle diocesi solo per le esequie del Papa con la presenza di pochi fedeli nelle messe di suffragio - rif. *"Siamo una delle città più fredde"*, in www.cittadellaspezia.it, "cronaca"; 04-04-2005); Belluno; Novara; Sassari; Trento; Torino; Ancona; Bolzano, Casalecchio. Questa ultima "dice no" non solo alla veglia prima della morte del Santo Padre, ma anche alla partecipazione del minuto di silenzio per i funerali del Papa; molti negozi rimangono aperti e persiste l'indifferenza del Consiglio Comunale quando il Capogruppo Consiliare del PRC di Casalecchio non aderisce all'iniziativa, esprimendo la seguente motivazione: "...va ricercata nella scelta di non voler celebrare un simbolo da tutti riconosciuto come uomo di pace e giustizia omettendo scelte che non si possono tacere da parte di una forza Comunista; a partire dall'anticomunismo viscerale...per arrivare ai gesti inaccettabili come la benedizione a **Pinochet** portata di persona nell'87 e reiterata nel 1993 in occasione delle nozze d'oro del Dittatore Cilenò grazie ad una missiva privata..., un Papa che ha chiesto scusa per le crociate ma che ha continuato imperterrito con modalità precise le sue crociate moraliste...contro l'autodeterminazione delle donne in materia di concepimento; con l'ottusità integralista di non accettare il controllo delle nascite in Africa per abbattere il problema dell'AIDS; con l'ostilità che da sempre distingue la Chiesa nei confronti dei gay..." (*"Sulla non partecipazione al minuto di silenzio per la morte del Papa"*, in www.pane-rose.it; 12-04-2005).

In democrazia è concessa la freddezza, ma quando la stessa sconfina nell'indecenza va contro la dignità dell'essere umano, e su ciò tutti, senza esclusioni, siamo chiamati a riflettere.

La Spezia, 16-04-2005

*Dott.ssa **Silvia Paternostro**, Sociologa dell'Organizzazione, dell'Economia e del Lavoro. Responsabile Coordinatore del Team "Spazio Obiettivo" - Ricerca, Pianificazione, Sviluppo. Dirigente ANS Associazione Nazionale Sociologi, Referente Provinciale ANS di La Spezia.*

DOCUMENTO ESTRATTO DALLA RIVISTA ORIGINALE